LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Martedì 28 Febbraio-Mercoledì 1 Marzo 1933 - Anno XI — Anno 67 - Num. 50 — (Conto corrente con la Posta)

In ITALIA e COLONIE ogni numero Centesimi 20 || INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari L. 2,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina L. 5 - Per piccoli avvisi, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, telefoni 42-039 - 53/061 - ABBONAMENTI: Italia e Colonie (6 numeri settimanali): Anno L. 68, Semestre L. 37, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 || Direzione, Redazione, Amministrazione: Via Davide Bertolotti, 3

5 mila mancesi passati al nemico e decimati dagli aerei nipponici

La città di Pechino attrezzata per la resistenza

GLI SCONTRI CONTINUANO SANGUINOSI

Pechino, martedì notte.

Il governatore militare del Jehol, generale Tang Yo Lin, ha telegrafato che cinquemila uomini del Mancia Kuo, comandati dal generale Yang Ying Pu, hanno disertato il campo e fatto causa comune con le truppe cinesi nella giornata di sabato.

Informati della diserzione **aeroplani nipponici li hanno bombardati dall'alto; due bombe sono cadute nel folto di una colonna provocando numerose vittime.**

Accaniti combattimenti sono in corso nella regione di Hsiawa ai margini del deserto di Gobi. La radio di quella città è silenziosa dalle quindici di ieri, ciò che starebbe a indicare che essa è stata occupata dai giapponesi.

Le ultime notizie dal settore di Kailu informano che le **truppe nipponiche sono circa a metà strada tra le posizioni di partenza e l'importante centro strategico di Chih Heng e che fino ad ora hanno incontrato scarse resistenze.**

Esse infatti hanno già attraversato tutta la piana sabbiosa che si trova al di qua del confine dello Jehol. E' da aggiungere però che hanno approfittato di una forte bufera di neve. Le autorità cinesi informano che le loro posizioni verso Chao Yang rimangono invariate.

Intanto le autorità militari giapponesi annunciano che **le perdite cinesi accertate dall'inizio dell'offensiva del Jehol a oggi superano i tremila uomini tra morti e feriti.**

Esse tacciono però le perdite nipponiche. Duecento soldati giapponesi sono giunti a Tung Ciao dalle linee avanzate con manifestazioni di congelamento sopra tutti gli arti, e hanno narrato che il termometro ha nei giorni scorsi frequentemente toccato i quaranta gradi sotto zero.

A Pechino — che, come si sa, si trova a una distanza relativamente piccola dalla grande muraglia e quindi dalla zona delle operazioni iniziate dai giapponesi per l'occupazione dello Jehol — si vive già un'atmosfera di guerra. La popolazione straniera continua ad essere calma, ma i cinesi dimostrano di essere allarmati. Teatri, cinematografi e altri luoghi di ritrovo e di divertimento sono stati presso che disertati dalla popolazione. Il commercio va languendo e al senso di incertezza e di disagio contribuisce anche la quasi completa assenza di autocarri e di altri veicoli in gran parte requisiti dall'autorità militare.

Qua e là nei quartieri cinesi **si vedono persone intente a scavare il terreno nei cortili e nei giardini per costruirsi dei rifugi che siano un po' più sicuri delle fragili case.**

Alcuni cittadini si sono rivolti alle autorità municipali chiedendo che vengano scavati rifugi sotterranei lungo le mura della città perchè la popolazione possa trovarvi scampo in caso di incursioni aeree.

Si apprende intanto che aeroplani giapponesi hanno sorvolato alcune località dello Jehol lanciando numerosi manifestini con cui si tenta di indurre le popolazioni a parteggiare per il Mancia Kuo.

Le ultime notizie da Kailu annunziano che le truppe giapponesi e del Mancia Kuo hanno sferrato da tre diverse direzioni **attacchi contro Chih Feng e Kian Ping, riuscendo virtualmente ad accerchiare i cinesi che difendono tali posizioni.**

Chih Feng ha particolare importanza strategica perchè situato ad uno degli angoli formati da una grande rete di strade che unisce in un vasto triangolo tale città con quelle di Chong Teh Fo e Chao Yang.

UN PIROSCAFO DANESE ATTACCATO E SACCHEGGIATO DA PIRATI CINESI

Hong Kong, martedì notte.

Pirati cinesi hanno attaccato il piroscafo danese *Diederichsen* a due ore di distanza da Hong Kong.

Sotto la minaccia delle rivoltelle gli ufficiali di bordo hanno dovuto dirigere la nave nel rifugio dei pirati a Bias Bay ove è stata saccheggiata.

I pirati sono fuggiti quindi in territorio cinese portando con sè tre passeggeri di prima classe.

Il primo ufficiale di bordo, Neilsen, è stato ferito abbastanza gravemente all'addome, ma non corre pericolo di vita. Il *Diederichsen* è ora nel porto di Hong Kong.

DICHIARAZIONI DI HUGENBERG SUI DEBITI COMMERCIALI DELLA GERMANIA

Berlino, martedì sera.

Il ministro dell'Economia Hugenberg ha tenuto un discorso alla radio, il quale è stato diffuso su tutte le stazioni emittenti americane, sul tema «Come la futura Conferenza economica potrebbe essere coronata da successo»; discorso in cui sostanzialmente il ministro dell'Economia del Reich ha dichiarato a quali condizioni ed in quale forma la Germania potrebbe far fronte ai suoi debiti commerciali. Il Ministro ha rilevato anzitutto come la causa del mancato successo che ha caratterizzato finora tutte le Conferenze economiche mondiali che sono state tenute sia in ciò che tutti gli Stati hanno sempre rifuggito dall'affrontare il problema fondamentale della crisi economica, problema fondamentale che secondo il ministro Hugenberg consiste nel reciproco indebitamento dei vari paesi, indebitamento che, allo stato attuale della situazione, è quello che scompiglia tutti i mercati. Una nuova conferenza economica potrà avere successo soltanto se prima di ogni trattativa vi si ammetterà come principio assoluto, che la somma annuale che ciascuno stato deve pagare sia per gli interessi che per l'ammortamento dei suoi debiti non debba o non possa superare un ragionevole attivo della sua bilancia commerciale. Per quanto riguarda la Germania essa soltanto così potrebbe essere posta in grado di far fronte ai suoi debiti, così come tutta la Germania vuole, e il presente governo nazionale fortemente desidera.

Vi sono però in materia delle osservazioni da fare: la Germania non potrà pagare oltre alla eccedenza delle sue esportazioni. E' nell'interesse particolare degli altri stati di offrire alla Germania la sistemazione di questa sproporzione attuale, e con ciò rendere possibile anche alla Germania di abolire l'attuale regime di limitazione delle divise. Il ministro Hugenberg sostiene essere necessario fissare una somma annua di interessi di ammortamento, somma che l'estero dovrebbe però accettare in controvalore di merci e senza dumping, cioè a prezzo regolare. Di più, nè diversamente la Germania non potrebbe pagare senza fatali ripercussioni sulla propria economia e con conseguenze sulle altre economie nazionali del mondo. E' questo il modo in cui secondo le dichiarazioni di Hugenberg la Germania potrebbe pagare il suo debito commerciale privato. Tutto ciò è però possibile soltanto se il tasso degli interessi sia tenuto basso: non è possibile che il creditore chieda contemporaneamente la sicurezza del capitale ed alti interessi.

IL SOLENNE RITO FUNEBRE IN MEMORIA DI ARMANDO DIAZ

Roma, 27 notte.

Il pellegrinaggio alla tomba di Armando Diaz si è iniziato nelle prime ore del mattino mentre sui molteplici altari di Santa Maria degli Angeli venivano celebrate messe alle quali ha assistito la folla più varia.

Di buon'ora due valletti della Presidenza del Consiglio hanno recato una grande corona del Capo del Governo. Più tardi un'altra corona, quella del Partito, è stata deposta sulla tomba del Duca della Vittoria e poi ancora quelle dell'Associazione Combattenti, dell'Aero Club d'Italia, ecc.

Alle 10 precise si è iniziato il rito funebre, mons. Bartolomasi, ordinario militare, assistito dal rev. don Iginio Inaliva e don Giulio Rosati, ha celebrato la messa fungendo da cerimoniere mons. Mattera. I migliori cantori delle cappelle romane, sotto la direzione del maestro Antonelli, hanno eseguito mottetti del Perosi, del Palestrina, del Clementi e la grande assoluzione dello stesso maestro direttore. Prima della cerimonia le rappresentanze del Presidio di Roma si sono schierate nella Basilica con alla testa le bandiere del 1.o Reggimento Granatieri e del 13.o Reggimento Artiglieria; fuori della Basilica altre rappresentanze del Presidio hanno fatto ala al passaggio delle autorità.

Alla cerimonia hanno assistito la Duchessa Diaz della Vittoria, il figlio on. Marcello nella divisa di ufficiale della Aeronautica e la figliuola donna Anna Salsano Diaz; i Ministri Gazzera, Sirianni, De Bono, Balbo, il Sottosegretario on. Manaresi, l'on. Adinolfi per il Partito Fascista, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito gen. Bonzani, il comandante il Corpo d'Armata e il comandante la Divisione di Roma, il gen. Ademollo Lambruschini, comandante il 3.o Raggruppamento Camicie Nere, un imponente numero di ufficiali superiori e inferiori dell'Esercito e della Marina nonchè le rappresentanze delle Associazioni dei Combattenti e dei Mutilati e numerosa folla.

I DEBITI

UN LUNGO COLLOQUIO DI HULL CON L'AMBASCIATORE FRANCESE

Washington, martedì mattina.

Il futuro Segretario di Stato dottor Cordell Hull e l'Ambasciatore francese Claudel hanno conferito ieri dalle 15 fin quasi alle 17,30 sui problemi economici generali, presumibilmente in preparazione di eventuali negoziati franco-americani sui debiti di guerra. Al termine del colloquio, in ambienti solitamente bene informati, si è diffusa la voce che Claudel sarà sostituito da André de la Boulaye.

Dopo il colloquio avuto coll'Ambasciatore di Francia, il neo-Segretario di Stato Hull ha fatto delle dichiarazioni per precisare la portata del colloquio stesso. Egli ha detto che **si è parlato della situazione in generale senza particolare riferimento a problemi specifici.**

Ha soggiunto che nella conversazione non si è fatto alcun accenno al mancato pagamento da parte della Francia della rata di rimborso dei debiti di guerra scaduta il 15 dicembre ultimo scorso, e quindi la posizione rimane immutata.

Naturalmente non si è parlato nemmeno di un'eventuale venuta di una delegazione francese per la discussione sui debiti già preannunciata con la Gran Bretagna, l'Italia e gli altri Stati che hanno fatto regolarmente fronte ai loro impegni verso gli Stati Uniti. Se mai, la posizione della Francia in tale campo potrà essere riesaminata soltanto dopo l'insediamento di Roosevelt alla Casa Bianca e la costituzione del nuovo Gabinetto.

Circa il colloquio con sir Ronald Lindsay, Hull ha dichiarato che **l'Ambasciatore britannico gli ha consegnato un promemoria che contiene dati sull'attuale situazione economica dell'Inghilterra e un'esposizione del punto di vista del Governo di Londra.**

Il neo-Segretario di Stato ha a sua volta consegnato a sir Ronald Lindsay l'estratto dei discorsi da lui pronunciati pubblicamente di recente, con cui ha chiarito le sue vedute sui maggiori problemi di carattere mondiale.

BURRASCOSO COMIZIO DI CONTRIBUENTI FRANCESI

Parigi, martedì sera.

Mentre Senato e Camera stanno cercando un terreno d'intesa sulla questione del prelevamento straordinario sullo stipendio dei funzionari, il cartello confederato annuncia pubblicamente propositi di resistenza. Una riunione si è tenuta nel pomeriggio alla Borsa del lavoro e in essa sono intervenuti insieme funzionari e lavoratori dei servizi pubblici. Alla fine della riunione è stato comunicato che «il cartello ha esaminato la situazione dopo le deliberazioni della Camera e dichiara che la situazione deve essere considerata come estremamente grave».

Le manifestazioni di malcontento contro le nuove imposte continuano a prodursi in provincia. A Saint Nazaire si è prodotta una violenta zuffa durante un comizio di contribuenti. Mentre il senatore Gautherot parlava, un forte gruppo di socialisti è penetrato nella sala ove si teneva la riunione e ha tentato di fare dell'ostruzionismo; i presenti, hanno allora protestato con fermezza. Il segretario della Borsa del lavoro locale, essendo riuscito a scalare la tribuna, ha tentato di farsi udire ma è stato circondato dai presenti che lo hanno percosso e l'hanno gettato a terra. Nel tempo stesso un tumulto indescrivibile è scoppiato nella sala ove alcuni amici del segretario sono stati malmenati. Si è reso necessario l'intervento della gendarmeria per ristabilire la calma.

IL SOGGIORNO DEI SOVRANI IN EGITTO

Accompagnati da Re Fuad, il Re e la Regina escono, dopo un'attenta visita, dal Museo Arabo de Il Cairo.

CINQUE CONCORSI NELL'AMMINISTRAZIONE DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Roma, martedì sera.

Il Ministero dell'Educazione Nazionale, in esecuzione del decreto 17 dicembre 1932-XI di S. E. il Capo del Governo, ha bandito cinque concorsi a venti posti di vice-segretario e a sedici posti di alunno d'ordine nell'amministrazione centrale, a dieci posti di vice-segretario, a sette posti di vice-ragioniere e a otto posti di alunno d'ordine nei R. Provveditorati agli studi.

Il termine per la presentazione delle domande scadrà il giorno 10 aprile 1933. Tutte le modalità per la documentazione e presentazione delle domande potranno essere rilevate dai bandi di concorso pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, n. 33, in data 9 febbraio 1933, nonchè nel *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Educazione Nazionale.

UN «CASO PREKA» INSCENATO A BELGRADO

Vienna, martedì sera.

Secondo notizie da Belgrado si ritiene che prossimamente anche contro il deputato Nicola Preka, ex-ministro del regime dittatoriale, saranno presi severi provvedimenti in seguito alla sua nota dichiarazione federalista alla Scupcina, e che ha provocato tanto fervore di discussioni. Si notano infatti gli stessi sintomi forieri che si ebbero prima dell'arresto di Macek, Korosec e di altre personalità politiche.

Il regime pare abbia ordinato alla stampa di creare un «caso Preka» mentre dall'altra parte provoca dei cosiddetti comizi di protesta dove si tengono discorsi e si votano ordini del giorno contro colui che presto o tardi dovrà essere raggiunto da qualche punizione. E' così che ieri a Mostar si svolse una di queste riunioni nella quale tra l'altro si «espresse il desiderio che il deputato Preka restituisca il mandato».

UN IMMENSO SERBATOIO IDRICO NELL'IRAK

Bagdad, martedì mattino.

Un immenso serbatoio sull'Eufrate, che costerà quindici milioni di rupie (oltre settanta milioni di lire italiane), sarà costruito dal Governo dell'Irak.

La costruzione che darà lavoro ad un gran numero di operai per due anni, recherà probabilmente un grande vantaggio a tutta la regione e, in generale, all'agricoltura dell'Irak.

IL DIVIDENDO 1932 DELLA BANCA D'ITALIA

Roma, martedì sera.

Il Consiglio Superiore della Banca d'Italia, nella sua riunione odierna, vista l'approvazione da parte dei sindaci del bilancio e del conto profitti e perdite dell'istituto per l'esercizio 1932, ha deliberato di proporre all'assemblea generale degli azionisti, da convocarsi per il 20 marzo prossimo venturo, l'assegnazione degli utili a tenore di legge e la distribuzione di un dividendo di lire 60 per azione, pagabile dal 15 aprile prossimo.

ALTRE ACCUSE CONTRO INSULL E COMPAGNI

Chicago, martedì mattino.

Samuel, Martin Insull e Martin Insull «junior», con sedici altri ex-amministratori ed alti funzionari della fallita Corporation Securities Company di Chicago e di altre Società del Gruppo Insull, sono stati messi sotto accusa per avere utilizzato il servizio postale a scopo fraudolento. Ognuno di essi può essere condannato ad un massimo di 125 anni di prigione e ad una multa di 250.000 dollari se l'accusa risulterà provata per tutti i punti.

QUATTORDICI MINATORI MORTI PER LA CADUTA DI UN ASCENSORE

Johannesburg, martedì mattino.

Due minatori europei e dodici indigeni sono rimasti uccisi essendo la cabina dell'ascensore, nella quale si trovavano, precipitata in fondo al pozzo, dove si è sfasciata.

Si crede che l'incidente sia stato causato dall'improvvisa mancanza della corrente elettrica che regolava la frizione dell'attacco dell'impianto.

VERSO LA SOLUZIONE DEL CONFLITTO NEL CHACO

Santiago del Cile, martedì mattino.

Il Governo del Paraguay ha risposto che accettava la proposta dei Ministri degli Esteri dell'Argentina, del Brasile e del Perù. Non si attende che la risposta della Bolivia per cominciare le pratiche in vista di giungere alla soluzione del conflitto nel Chaco.

UN'INSALATA DI VAGONI

Due treni merci si sono scontrati vicino a Berwick (Scozia): ne è risultato un ammasso di 43 vagoni che hanno formato una catasta di rottami per rimuovere la quale ci son voluti due giorni e due notti.

GIORNO PER GIORNO

Carnevale?

Il tempo climaterico non ha atteso marzo. Si è scatenato in febbraio, un po' su tutti i fronti.

Ultime notizie di stamane: cadono le banche negli S. U.; crolla il Reichstag a Berlino.

Carnevale?

I russi

Da quattro anni, almeno la metà delle importazioni russe erano costituite da macchine. Macchine per creare una grande industria, macchine per attuare il piano quinquennale.

Ieri il Governo dell'U.R.S.S. ha vietato l'acquisto di macchine all'estero; si tenterà di interrompere anche le ordinazioni in corso.

L'industria più colpita sarà quella tedesca. Il processo di industrializzazione della Russia subisce un tempo d'arresto.

Un banchiere

Scompare dalla scena di New York un grande banchiere: Mitchell, presidente della National City Bank, una tra le più potenti banche del mondo.

Le ragioni? Da oltre un anno funziona presso il Congresso una Commissione d'indagine sull'attività delle banche. Il Mitchell ha commesso alcune gravi violazioni della legge: speculazioni di Borsa sulle azioni della City Bank, passaggi fittizi di proprietà, abusi personali rispetto al fisco. Queste dimissioni hanno avuto una ripercussione ieri nelle Borse di New York e di Londra.

Due fatti

«La democrazia crolla nell'intero universo: è un fatto; la rivoluzione costruttrice compiuta dall'Italia grazie al Fascismo è un altro fatto».

Osservazione di Daudet sulla Action Française; *soltanto questi due avvenimenti storici non vogliono essere riconosciuti a Parigi.*

Briand, vivo, ripeteva su tutti i toni che avrebbe trattato con l'Italia solo quando fosse tornata ad un Governo democratico. Attendi un giorno, attendi l'altro, il povero Briand è morto.

Monito ai notai

L'èra delle ferrovie è finita. Raggiunto il più alto grado di perfezione, è incominciata la loro decadenza. In tutti i Paesi si discute se sia ancor prudente impegnare miliardi nelle reti ferroviarie.

Le più grandi ferrovie del mondo, quelle americane, sono in stato di fallimento, le società inglesi sono in una situazione non troppo dissimile, quelle francesi hanno un disavanzo di dieci miliardi.

Il secolo scorso un padre di famiglia che voleva essere sicuro dell'avvenire comprava le celebri obbligazioni ferroviarie, e quando, alla morte del genitore, il notaio di famiglia le consegnava all'erede appena maggiorenne, ammoniva: «Giovanotto, non vendetele mai, per nessuna ragione, così avrete sempre un pezzo di pane».

Bisognerà che i notai mutino la loro vecchia canzone.

Il lettore.

DOPO L'INCENDIO DEL REICHSTAG

Misure eccezionali per fronteggiare i tentativi comunisti - Centinaia di arresti - Giornali sospesi

Berlino, martedì sera.

Il ministro prussiano dell'Interno, Göring, ha ordinato il fermo non solo dei deputati comunisti, ma anche di tutti i dirigenti del Partito.

Tutta la stampa comunista è stata sospesa per un mese e quella social-democratica per due settimane.

Tali provvedimenti sono stati adottati in seguito all'incendio del Reichstag, ma soprattutto per il contenuto dei documenti sequestrati venerdì scorso alla casa di Liebknecht. Si tratta di istruzioni che i comunisti avevano preparato per attentati terroristici che avrebbero dovuto dare oggi, martedì, il segnale per la guerra civile che, secondo gli ideatori del piano, sarebbe scoppiata in tutta la Germania simultaneamente.

Per quanto si riferisce alla stampa social-democratica, l'ordine di sospensione va messo in relazione con Van der Luck, il quale ha ammesso di avere avuto rapporti col partito social-democratico.

In un comunicato ufficiale diramato alla stampa dal Ministero prussiano dell'Interno, si afferma che tra le istruzioni sequestrate alla casa di Liebknecht **sono stati trovati i piani per appiccare il fuoco agli edifici governativi, ai musei, ai castelli, alle officine elettriche ecc.**

Una delle istruzioni comuniste dice tra l'altro: «Negli attacchi contro la polizia occorrerà mettere davanti ai gruppi di attaccanti nella marcia contro la forza pubblica donne e bambini, preferibilmente appartenenti a famiglie di agenti di polizia».

L'incendio del palazzo del Reichstag doveva essere, secondo i piani dei comunisti, il segnale per **l'inizio di gravi disordini che avrebbero dovuto scoppiare contemporaneamente in diversi punti stamane alle 4. Era previsto anche il saccheggio di case e negozi.**

Il comunicato aggiunge che il tentativo di rivolta bolscevica è stato completamente sventato.

L'indignazione per l'attentato compiuto è enorme in tutta la Germania.

Per tutta la notte è continuata l'opera di spegnimento da parte delle colonne dei vigili del fuoco. Domate completamente le fiamme, è possibile ora conoscere le proporzioni del disastro. Interamente distrutto è l'interno della sala maggiore del Reichstag, dove si tenevano le sedute plenarie. Altre tre sale destinate alle riunioni delle frazioni parlamentari sono pure distrutte, mentre notevoli danni sono stati cagionati dal fuoco in tutti i locali trovantisi nel corpo centrale dell'edificio. In piazza della Repubblica si svolge stamane un continuo pellegrinaggio di cittadini i quali non possono per altro avvicinarsi al massiccio palazzo del Reichstag, circondato sempre da un cordone di poliziotti, i quali trattengono la folla.

L'inchiesta compiuta dalla sezione politica della polizia ha appurato che il fuoco si è sviluppato da apparati incendiari disposti dagli attentatori in luoghi facilmente attaccabili: **sulle poltrone di cuoio, accanto a mucchi di carte, presso porte, tende e rivestimenti in legno che coprono le pareti.**

Un agente di polizia, giunto fra i primi sul posto, ha potuto vedere persone munite di fiaccole aggirarsi nei pressi dell'edificio del Reichstag immerso nel buio. Contro di lui uno degli sconosciuti ha anche sparato.

Tutta la polizia prussiana è posta da questa mattina su piede d'allarme. Anche **la polizia ausiliaria è mobilitata e i reparti d'assalto hitleriani e gli «Elmetti d'acciaio» sono entrati in funzione nel nuovo compito ufficiale.**

Il germe della rivolta rossa verrà così prontamente soffocato. Il ministro Goering lancia un appello perchè la popolazione conservi la calma e la massima disciplina e garantisce ad essa che lo Stato e la vita dei cittadini saranno efficacemente protetti.

Si apprende anche che il deputato Torgler, capo della frazione parlamentare comunista, e un suo compagno, circa un'ora prima dello scoppio dell'incendio erano stati visti uscire in fretta dal Palazzo del Parlamento. Giustificato appare quindi il sospetto delle autorità che gli incendiari si trovassero in rapporto con persone che potevano godere del libero ingresso nell'edificio del Reichstag e che probabilmente hanno nascosto nei loro uffici le micce adoperate la scorsa notte dai terroristi per appiccare l'incendio.

La polizia ha stamane occupato la sede del giornale Vorwaerts sequestrando le copie pronte per la distribuzione.

Tra gli arrestati figurano i deputati comunisti Hermann e Remmele appartenenti entrambi all'ala sinistra del partito, e l'avvocato Alfred Apfel.

Il Gabinetto si è riunito intanto prima di mezzogiorno onde esaminare la situazione politica creatasi in seguito all'incendio al Reichstag. **I ministri hanno approvato un decreto con provvedimenti per la difesa della nazione contro il pericolo comunista.**

Il decreto è stato sottoposto oggi alla firma di Hindenburg.

Ad Hannover sono stati arrestati 140 funzionari comunisti.

LE CAUSE DELL'UCCISIONE DEL COLONNELLO FRANCESE

Tunisi, martedì sera.

Sul tragico fatto di cui è rimasto vittima il colonnello Caillon, ucciso, come è noto, dal tenente Cabannes, si ha qualche particolare nuovo che non chiarisce tuttavia le origini ancora misteriose del dramma.

Si è accertato che il colonnello ucciso non si era recato nel Sud per ragioni di servizio, ma in gita di piacere con parecchi ufficiali e parecchie signore, fra cui la stessa signora Caillon. La comitiva si trovava in un «borgi», cioè piccolo accampamento tra Fort Saint e Fort Le Boeuf, e, dopo avere allegramente cenato, ciascuno si era ritirato nella stanza assegnatagli.

A notte inoltrata, quando tutto sembrava tranquillo, per circostanze non ancora chiarite e che forse resteranno sempre un mistero, si accendeva una lite, alla quale partecipava il tenente Cabannes, e qualche minuto dopo il colonnello Caillon. Cabannes, all'improvviso, correva ad armarsi di rivoltella e ne esplodeva due colpi contro il colonnello, che cadeva fulminato.

Fra le cause determinanti del dramma potrebbe invocarsi un vecchio rancore, non ancora completamente sopito, del Cabannes verso il Caillon per fatti avvenuti un anno fa e ai quali non sarebbe estranea una donna. Ma sembra tuttavia che il dramma abbia origini più recenti e di natura delicatissima. L'uccisore è figlio del colonnello in pensione Cabannes.

UCCISO DA UN BLOCCO DI NEVE

Bologna, martedì sera.

Un blocco di neve, scivolato dal tetto di una casa di via degli Angeli, precipitava su una sottostante tettoia, sfondandola. L'ammasso dei rottami e della neve andava ad abbattersi su certo Malnoni, che di lì si trovava casualmente a passare, e l'uccideva sul colpo.

L'ULTIMA RIVELAZIONE SPIONISTICA

LA SQUADRA DI VON SPEE MANDATA ALLE FOLKLAND DA UN AGENTE BRITANNICO

LONDRA, febbraio.

«Che la sorte della guerra abbia fatto sì che la mia opera fosse apportatrice di tanti disastri per voi, questo è per me causa di profondo rimpianto». Così ha scritto l'Ammiraglio Sir Reginald Hall, capo dell'«Intelligence Service», reparto navale, durante la guerra, al capitano Franz von Rintelen, agente segreto tedesco.

Il capitano von Rintelen, che fu catturato nel 1915 su nave neutrale, e quindi portato a Londra quale prigioniero di guerra, fu successivamente mandato negli Stati Uniti per essere sottoposto a processo per atti di sabotaggio compiuti nei porti americani, fra cui in quello di New York. Ora egli pubblica questa lettera nel suo volume «The Dark Invader» quale riassunto delle sue esperienze nella guerra mondiale.

Egli afferma che nella notte in cui, prigioniero, scese a Londra, ebbe occasione di intrattenersi con l'ammiraglio Hall ed un alto ufficiale che era con lui, lord Herschell. Nell'attesa che la polizia militare venisse a prenderlo, l'ammiraglio Hall, al quale von Rintelen si era presentato a scopo di resa, lo trattò molto affabilmente. Erano allora in un locale di un Club londinese e al capitano tedesco fu anche offerto il pranzo!

Terminata la guerra, è passato molto tempo, il caso volle che il von Rintelen, ritornato a Londra, ritrovasse l'ammiraglio Hall, il quale lo accompagnò nello stesso Club. Ed i due antichi avversari ricordarono ancora l'antica conversazione di dieci anni innanzi e si confidarono molte cose.

Ora il Rintelen asserisce che l'ammiraglio Hall gli raccontò un fatto quasi incredibile, a proposito della tragica e gloriosa fine della squadra di von Spee. Questa squadra, formata da incrociatori moderni e velocissimi, sebbene armati di pezzi che li rendevano incapaci di competere con gli incrociatori da battaglia inglesi, fu sorpresa dal conflitto mondiale sulle coste della Cina. Iniziò allora la guerra di corsa, che continuò per qualche tempo, senza che le navi inglesi che si erano messe alla loro caccia, potessero affrontarli. Anzi, sulle coste del Cile, la squadra di von Spee potè sorprendere ed attaccare, presso le isole Coronel, una più debole squadra inglese al comando dell'ammiraglio Cradock, e colarla a picco.

Dopo quel combattimento, la squadra tedesca iniziò il ritorno in patria. Passò lo Stretto di Magellano e si fermò quindi alle isole Falkland, ove cercò sorprendere il presidio inglese. Ma qui si incontrò con la possente squadra dell'ammiraglio Sturdee, costituita da due incrociatori da battaglia, davanti ai quali le navi tedesche si trovarono in stato di assoluta inferiorità. Dopo lotta accanita, le navi di von Spee furono annientate.

Non c'è dubbio che se la squadra tedesca non avesse cercato di far ritorno in patria la battaglia delle Falkland non sarebbe avvenuta e le navi tedesche avrebbero potuto dar molto filo da torcere alla squadra britannica prima di essere raggiunte. Inoltre uno dei grandi fattori della vittoria inglese fu costituito dalla sorpresa. Le navi di von Spee avevano potuto viaggiare dai porti inglesi alle Falkland senza essere segnalate da alcun agente germanico. Ma è chiaro che questa condizione di favore non poteva durare un pezzo. Non appena la flotta di Sturdee fosse apparsa sulle coste cilene, dove la Germania possedeva una fitta rete di informatori, non avrebbe tardato ad essere segnalata alla squadra tedesca.

I critici navali si sono domandati in seguito per quale ragione mai l'ammiraglio von Spee si sia appigliato ad un piano così rischioso come quello di riportare le sue forze in patria, mentre tutto l'avrebbe consigliato a proseguire la guerra di corsa, come invece ha fatto, e con tanta fortuna, l'incrociatore Emden. La domanda non ha avuto finora risposta, anche perchè il von Spee, insieme a tutto il suo stato maggiore, trovò morte eroica in quel combattimento.

Ora le rivelazioni di von Rintelen gettano un lampo di luce in questo affare misterioso. L'ordine a von Spee di ritornare in Germania passando per le isole Falkland fu inviato da un agente inglese residente a Berlino, in codice cifrato tedesco. Questo avrebbe dichiarato l'ammiraglio Hall al capitano von Rintelen nel colloquio avuto al Club londinese, quando si ritrovarono, dieci anni dopo la guerra.

E' da notare poi che il Rintelen venne catturato a bordo di una nave olandese, dove viaggiava con passaporto svizzero e nome alterato. L'Intelligence Service sapeva benissimo il suo vero essere, per una serie di indiscrezioni commesse, a quanto sembra, dagli agenti tedeschi residenti a New York, diretti, come è noto, dall'allora capitano von Papen, oggi ex-Cancelliere del Reich.

Il Rintelen ricorda il senso di stupore doloroso, anzi di orrore, che provò quando, fatto prigioniero e condotto poi dall'Inghilterra in America, dove doveva rispondere di «reati» compiuti nel territorio degli Stati, apprese dal legale che lo difendeva al processo come i codici segreti, che egli aveva recato da Berlino a Washington, erano caduti in mano di una giovane impiegata, addetta prima all'ufficio tedesco, e che poi si era scoperto essere al servizi dell'Intelligence Service. Poichè lo stato di arresto in cui si trovava il von Rintelen non era molto severo, egli cercò di avvisare Berlino del grave fatto, ma passarono tuttavia alcuni mesi prima che i codici fossero cambiati.

Nel suo volume, il Rintelen descrive tutti i complotti organizzati negli Stati Uniti contro gli Alleati. Ai suoi ordini, scaricatori dei docks e marinai, tedeschi di nascita od aventi particolari simpatie per la Germania, commisero atti di sabotaggio di ogni genere, introducendo fra l'altro delle miccie «a tempo» in carichi di munizioni e di combustibili destinati agli Alleati. Parecchi incendi rovinosi vennero provocati così in tal modo.

Egli inoltre fomentò scioperi, organizzò incette di merci per la Germania, intrigò con Huerta, l'esiliato Presidente del Messico, fomentò altri atti di sabotaggio nelle fabbriche di munizioni e riuscì infine a spedire armi in Irlanda. Tutto questo gli procurò quattro anni di prigione negli Stati Uniti. La mitezza della condanna fu dovuta al fatto che gli atti erano stati compiuti mentre l'America era ancora neutrale e gli atti in questione non rivestivano perciò carattere di tradimento.

Il Rintelen accusa l'addetto tedesco a Washington, cioè precisamente von Papen, di molta trascuratezza. L'ammiraglio Hall, nel colloquio accennato, quando venne fatto menzione di von Papen, esclamò: «Egli telegrafava e radiotelegrafava così spesso il vostro nome a Berlino in buono, onesto, intelligibile linguaggio tedesco, che ne rimanevamo trasecolati. Sembrava lo facesse apposta...».

Quando poi il capitano von Papen fu richiamato da Washington, una parte del suo bagaglio, compreso un libro di chèques, cadde in mano inglese. Da questi documenti l'operato del von Rintelen fu messo ancora più in luce, in modo da poter largamente completare il fatto di accusa che le autorità americane stavano preparandogli.

Per quanto in fatto di spionaggio si siano già scritte rivelazioni interessantissime, è certo che questo di von Rintelen non mancheranno di provocare molti commenti, per la notorietà della persona nonchè per gli evidenti spunti polemici con von Papen, al quale von Rintelen, come si è visto, non risparmia certo le critiche.

Ma la più sensazionale rivelazione è certo quella che riguarda la inesplicabile mossa di von Spee, la quale in tal modo verrebbe così invece ad essere del tutto logica e spiegabile, come conseguenza di un ordine ricevuto da Berlino.

E' però certo che di questo ordine lo stesso ammiraglio inglese nulla sapeva perchè egli — che del resto aveva usato la radio con molta parsimonia — si recò tranquillamente a carbonare a Port Stanley, dove sopraggiunsero poco dopo le navi tedesche. Da quel momento il fato della battaglia era deciso.

Lui (invitante): — *Questo giro non vi fa desiderare un altro?*
Lei (distratta): — *Sì... ma sfortunatamente non può venire stasera.*

FOTOCRONISTI senza vertigini

Ammirate questo fotocronista che si sporge dal cornicione rostrato del Chrysler Building, a 150 metri su una strada di Chicago, Ill. Ma pensate anche a quel suo collega che lo ha fotografato.

CONFIDENZE AI BALLERINI

La rumba: dalle spiaggie di Hawai alle sale europee

La musica-jazz ha segnato il trionfo delle danze negre. L'El Son, nuovissimo ballo, iniziato nella fine del '32, dimostra, però, che il nostro gusto si va orientando verso un nuovo stile che caratterizzerà la danza tipica del ventesimo secolo. Lo spirito nuovo, che lentamente sgretola la muraglia dei vecchi sentimentalismi, penetra nel mondo della danza schiudendo più vasti orizzonti. Come in tutte le forme d'arte, anche in quella di Tersicore il «nuovo» ha di per sè un valore incalcolabile.

Saremmo troppo monotoni — specie nel ballo — se perpetuassimo una medesima forma d'arte. L'arte, per le sue inesauribili risorse deve, specialmente nell'atmosfera in cui viviamo, evolvere i vecchi simboli e plasmarne di nuovi. Con ciò, naturalmente, non vogliamo distruggere tutti i vecchi principii della danza, dai quali è necessario partire. Così, difatti, non critichiamo i balli dell'ultimo ottocento e del primo novecento, come il *valtzer* ed il *tango*, che tuttora piacciono tanto.

Oltre ai *fox-trotts* venuti da parecchi anni ad arricchire il repertorio delle orchestre moderne, la *rumba* è stata la danza che veramente ha dato una nuova caratteristica al ballo del nostro tempo. Dopo la *rumba* è la volta della *beguine* e per ultimo dell'*El Son*, che non è, secondo il giudizio di molti, un ritorno alle vecchie usanze.

Certamente i «passatisti» del ballo non vorranno assolutamente paragonare l'antica musica da ballo con la nuova, le danze vecchie con quelle moderne. Secondo loro sarebbe una profanazione dell'arte un simile confronto. Forse hanno ragione; ma hanno anche ragione, e più forte, coloro che reclamano, per la vita moderna, balli moderni. Sarebbe grottesco vedere oggi due giovani, reduci da una corsa in automobile, abbandonarsi alla lenta armonia delle danze del tempo delle crinoline. Sì, il *valtzer* si balla tuttora, ma è il *valtzer-jazz* che non ammette litanie e vuole che le coppie, più unite, ballino in una forma tutta nuova. Questo ballo ha, s'intende, qualche sfumatura lieve di sentimentalismo, ma che si addice alla «linea» delle nostre donne.

Abbiamo scritto «danze negre» perchè la vera origine del ballo moderno proviene dalle terre ove negri e mulatti hanno insegnato ai bianchi le loro fantasie.

La *rumba* è nata nelle taverne di Cuba. Tra lo strepito delle *maracas* le donne cubane, flessuose come serpi, hanno creato la *rumba* lussuriosa. Da noi la *rumba* è stata accolta con entusiasmo e da noi si è raffinata. Ma allo stato primordiale essa era una danza selvaggia; bella, sì, affascinante, ma non adattabile in pieno alla nostra civiltà. Si è imposta anzitutto la legge del buon costume. Nelle sale dei palazzi principeschi e delle buone case borghesi ove essa è giunta trionfante sarebbe stato impossibile introdurre intatta una danza da taverna. Anche nei *tabarins*, oggi, la *rumba* si balla decentemente.

La *rumba*, che più risente della sua maniera selvaggia, emana quel fascino che i popoli del Nord, per ragione di contrasto, sentono più profondamente. Essi trovano nella danza cubana un calore che anima le loro notti insonni perdute tra i tavoli del *bridge* e lo strillo cronico delle orchestre. Dall'adattamento si è passati alle deformazioni, forse. Alcuni la borghesizzano un po' troppo, la *rumba*. Altri esagerano: eseguono addirittura un balletto saltato, dando al corpo un movimento come di pertica mossa dal vento. Non si deve saltare la *rumba*: si deve imprimerle un ritmo, e solo quando lo richiedono certe figure.

Questo ballo, per non perdere tutto il suo carattere esotico, deve avere una certa parte di mimica. Ma non sempre è la mossa che arricchisce la sua estetica. Il più delle volte basta un impercettibile piegamento di ginocchia per darle quella flessuosità che di ogni ballo costituisce la parte essenziale.

Prima di giungere ad eseguire bene le figure della *rumba* occorre curare la linea. La linea, nel ballerino, è come lo stile nell'artista. Colui che non sa crearsi una estetica propria non potrà mai ballare bene. La coreografia è, certo, una cosa essenziale, ma non di primissimo piano. Si vedono ad esempio persone danzare in una maniera così semplice che vien fatto di invidiarle. Altre invece, volendo far sfoggio di doti eccezionali, si rendono goffe.

La *rumba* vuole le coppie bene aderenti: ma non è elegante che il cavaliere pieghi il capo sulla spalla della dama o si affacci su questa in maniera goffa, nè deve appoggiare la guancia sul volto della compagna. Il braccio sinistro del cavaliere, atto a sorreggere quello della donna, deve rimanere un po' sotto l'altezza della spalla e, con quello femminile, lievemente piegato.

Passiamo alle figure: anzitutto non si devono stendere le braccia a crocifisso. Il cavaliere deve cingere con il braccio destro la vita della donna in quel punto in cui essa si flette; cioè subito sopra le anche, in modo che nel «quadrato», di cui ora parleremo, egli possa guidarla e dominarla. Il «quadrato» è la figura fondamentale della *rumba*. Essa consiste in un insieme di passi eseguiti secondo la citata figura geometrica. Ma non bisogna fraintendere il significato della parola che veramente fa a pugni con l'arte di Tersicore. La marcia della *rumba* può effettuarsi col passo incrociato, cioè iniziando col piede sinistro che viene seguito ma non raggiunto con due passettini brevissimi del destro e quindi con piede alternato. Per eseguire il «quadrato» ci vogliono i piedi e non la squadra; quindi è solo la fantasia che ci può guidare, non la tecnica.

Non occorre fare degli angoli retti. Vi qui certi maestri insegnano che di passi bisogna farne un dato numero e non più, come se aumentandone qualcuno la scena non quadrasse. Insomma, l'essenziale è che si segua il ritmo delle *maracas* e che la coppia dei ballerini si pieghi man mano che procede in ogni lato. Cominciando con il quadrato, il cavaliere, esegue un passo laterale a sinistra, quindi retrocede di poco e, inarcando contro di sè il corpo della dama, torna a dirigersi verso la sua destra, piegando leggermente le ginocchia e risollevandosi fino a che, eseguiti due o tre passi, va in avanti piegandosi a sua volta sotto il corpo della compagna. Il quadrato si può ripetere pur seguitando a camminare. In questo caso bisogna eseguirlo in sintesi, cioè con soli quattro passi serrati tra di loro. Eseguito il quadrato nella marcia, naturalmente, il passo in avanti è più lungo di quello di ritorno, così che l'avanzata della coppia è data dalla differenza tra i due passi.

Eseguito il quarto passo del primo quadrato si fa un passo avanti e si procede nel secondo e così via. I corpi dei ballerini debbono rimanere, in queste figure, serrati fra di loro. Ad ogni passo segue il piegamento del corpo, come abbiamo spiegato precedentemente.

Dal quadrato si passa al «mezzo giro». Il cavaliere, dalla posizione di fronte, deve voltarsi con il fianco destro, portandosi completamente sul lato. Con un passo egli deve eseguire il detto movimento; rimanendo col piede sinistro sulla posizione. Quindi, spostando questo ultimo, fa un altro «mezzo giro», e così via fino a che riprenderà il quadrato. Il mezzo giro si può eseguire tanto proseguendo in avanti che indietro. A questa figura, che contribuisce tanto all'estetica della *rumba*, bisogna unire un certo accompagnamento del corpo, sincronizzando con le battute della musica. Non occorre saltare il mezzo giro: basta che il corpo si muova senza che i talloni si alzino da terra.

Ecco le figure principali della *rumba*. C'è chi esegue passi di fox, di tango, di valzer, ma i passi della *rumba*, per i suoi caratteri particolari, non si possono frammischiare a quelli di altri balli.

Il Maestro.

TEATRI

REGIO

Questa sera: Una farsa di Cimarosa *L'impresario in angustie* *Don Pasquale* di Donizetti

Questa sera, al «Regio», dopo il *Don Pasquale* di Donizetti, sarà eseguita la farsa in un atto *L'impresario in angustie* di Domenico Cimarosa, rappresentata al Carignano nel 1789.

Ecco in breve il libretto.

Don Crisobolo è l'impresario in angustie. Egli attende la sua fortuna dal successo della prima rappresentazione.

Il soprano Bruna Dragoni

Se andrà bene, sarà bene per tutti; se male, egli se la svignerà. Alle sue preoccupazioni si aggiungono le molestie dei cantanti, le beghe delle prime donne, altezzose, innamorate.

Nell'introduzione egli è già alle prese con due soprani serie, Doralba e Merlina, le quali tempestano per aver vesti eleganti e arie e duetti tali da ottenere grandi successi. Il maestro di cappella Gelindo Scaglioni, interrotto nelle sue improvvisazioni, promette e tenta di calmarle, esortando l'impresario alla pazienza. Si è appena d'accordo ed eccole avanzare nuove pretese di anticipi finanziari. E qui è più facile promettere che mantenere.

Finito il quartetto d'introduzione arriva la prima comica Fiordispina Coribanti, accompagnata dal suo cascamorto, il librettista Perizonio, un ignorante, che dice più asinità che parole sensate. Il caso vuole che il maestro Gelindo e Fiordispina si sieno già incontrati altrove e si detestino cordialmente. D'altra parte l'impresario predilige anch'egli Fiordispina. Ma brutti eventi si preparano per Crisobolo. Doralba, che vuole a tutti i costi l'anticipo, incarica un suo amico, violento e manesco, Strabino, di costringere Crisobolo al versamento del danaro. Dal canto suo Fiordispina, gelosa di Merlina, ottiene dal poeta di sacrificare la parte di colei, sì da toglierle ogni possibilità di successo. E Don Crisobolo, bastonato da Strabino, deve ancor mettere pace fra le rivali. E già perde la pazienza e prevede un insuccesso e medita di andarsene, piantando in asso la compagnia. Apprende che il tenore, debitamente scritturato, non verrà, essendo passato all'ultim'ora ad altro impresario. Gelindo si offre di sostituire il tenore. L'impresario accetta, o meglio finge. Quatto quatto, fa il fagotto e corre al porto per imbarcarsi. Se ne accorgono i cantanti e gli mandano alle calcagna Strabino, il quale lo raggiunge, e, picchiandolo, lo riconduce al teatro. Egli dichiara di non aver un soldo. Se i cantanti, il maestro, il poeta vogliono tentar la sorte, l'introito dello spettacolo sarà diviso fra essi. Per necessità, accettano. E, concludendo, giurano insieme, per l'avvenire, la più acre e dispettosa ostilità verso gli impresari.

***

La direzione del Teatro Regio comunica:

«Questa sera, martedì, in turno di abbonamento pari, come ventiquattresima della serie, sarà data la seconda rappresentazione del *Don Pasquale*, con la direzione di Franco Paolantonio, interpreti Fernando Autori, Lyana Grani, Enzo De Muro Lomanto, Ernesto Badini e Luigi Cilla.

«Lo spettacolo, invece che alle ore 21, avrà inizio alle 20,45 precise, perchè dopo l'opera di Donizetti sarà rappresentata la farsa in un atto di Domenico Cimarosa *L'impresario in angustie*, nella edizione elaborata da Aloso Toni. Ne saranno interpreti, con la direzione di Franco Paolantonio, Bruna Dragoni (Fiordispina), Ebe Stignani (Merlina), Nadia Kovaceva (Doralba), Giulio Tomei (Don Crisobolo), Umberto Di Lelio (Don Perizonio), Enzo De Muro Lomanto (Gelindo). Gli scenari sono stati espressamente dipinti da Renato Testi e Leandro Cavalieri, ed i costumi sono di «Caramba». Intenzionalmente si è voluto mantenere a quella rappresentazione dell'opera cimarosiana tutte le più spiccate caratteristiche, riducendo non soltanto l'orchestra, come era l'uso dell'epoca, in cui *L'impresario* apparve, ma anche l'apparato di palcoscenico con le sue «quinte» originali e la scena a fondale, secondo erano in uso nel Settecento.

«Mercoledì riposo. Per giovedì sera, pure alle ore 20,45, è stabilita la terza rappresentazione del *Don Pasquale* che, con *L'impresario in angustie*, sarà assegnata agli abbonati del turno dispari, come ventitreesima bis, per dar loro il modo di ascoltare la piccola opera cimarosiana, compresa nel regolare programma. La vendita dei posti, a prezzi normali, per questo spettacolo comincerà domani mattina, mercoledì».

LUIGI ALMIRANTE FERITO IN UN INCIDENTE AUTOMOBILISTICO

Roma, martedì sera.

Di un grave incidente automobilistico è rimasto vittima l'attore Luigi Almirante. Egli aveva iniziato in questi

Luigi Almirante nel «Signore che teneva Educia»

giorni l'interpretazione di una nuova pellicola. Dopo aver lavorato tutto il giorno alla realizzazione del nuovo film, l'Almirante ritornava dallo stabilimento a bordo di una automobile insieme a due compagni di lavoro. Sul piazzale di San Giovanni, ad una brusca svolta, è sopraggiunto all'improvviso un autocarro che ha investito in pieno l'auto dell'Almirante. L'attore è rimasto gravemente ferito.

ALFIERI

Domani sera un'altra novità

All'«Alfieri» la Compagnia degli «Spettacoli gialli» diretta dal Calò rappresenterà domani sera un'altra novità, *Il mistero della stanza accanto*, tre atti di E. Robson e H. Ford, riduzione di J. Capocci.

CHIARELLA

Le ultime recite della Sperani

Al «Chiarella» ieri sera teatro affollato per la serata in onore di Esperia Sperani, che in *Gente come noi* di Vesper ha raccolto numerosi e vibranti applausi. Con lei sono stati festeggiati il Pettinelli e gli altri suoi valorosi compagni. La Compagnia dà oggi le sue ultime rappresentazioni con *La maestrina* di Niccodemi e *La dama bianca* di Debenedetti e Zorzi.

Giovedì 2 marzo al Chiarella verrà dato un interessante concerto di Bronislaw e Jacob Gimpel.

VITTORIO EMANUELE

La serata in onore di Donadio

Al «Vittorio» oggi due recite brillanti della Compagnia di Marta Abba, con *La buona fata* di Molnar e *Divorziamo* di Sardou. Domani serata in onore del primo attore Giulio Donadio con *Sei personaggi in cerca d'autore*, di Pirandello.

ROSSINI

Lunedì prossimo *Madama Reale*

Al «Rossini» vengono date oggi le ultime repliche di *Pepè e sale* di Nizza e Morbelli. Domani riposo. Giovedì ripresa di *Lucio d'la Venaria*.

Lunedì 6 marzo, prima rappresentazione di *Madama Reale*, versione storica in 3 atti e 9 quadri di Giovanni Drovetti.

BALBO

Quanto prima: *Clown di Chiappo*

Al «Balbo» proseguono le prove del nuovo «vaudeville» *Clown* di Chiappo. Oggi due rappresentazioni con *A gonfie vele* e *Una moglie e due mariti*.

NOTO ATTORE INGLESE MORTO A LONDRA

Londra, martedì sera.

E' morto, all'età di 81 anni, Artur Roberts, uno dei più grandi attori comici che si siano mai avuti sul palcoscenico inglese.

L'ATTORE CINEMATOGRAFICO GEORGE O'BRIEN E' GIUNTO A GENOVA

Genova, martedì sera.

Proveniente dall'Egitto, è giunto oggi, a bordo d'un piroscafo inglese, l'attore cinematografico George O' Brien, di ritorno da un viaggio di diporto compiuto in compagnia dei suoi genitori.

George O' Brien, avvicinato all'arrivo, si è dichiarato felicissimo di avere ancora due giorni a disposizione, prima di ripartire per l'America, per visitare la nostra città ed i suoi meravigliosi dintorni.

Il padrone di casa al ladro sorpreso sul tetto: — Per favore, prima di scendere, non vorreste cercare la palla di mio figlio, che è lassù?

UN QUADRO ATTRIBUITO AL CORREGGIO COMPRATO PER 100 LIRE

Roma, martedì sera.

E' stata chiamata stamane, dinanzi alla prima sezione civile del nostro Tribunale, una causa interessante, avente per oggetto l'attribuzione di un quadro del Correggio.

La controversia è promossa dal signor Antonio Quadrini, il quale, nell'atto di citazione, assume che nel 1910 il prof. Antonio Venturi, avendo avuto modo di vedere una raccolta di quadri antichi di proprietà di esso Quadrini, dichiarava che era suo intendimento di proporre allo Stato l'acquisto di alcuni dipinti e si ripromettevа di procedere eventualmente all'identificazione dei loro autori. Fra i quadri della galleria era anche una bella «Venere dormiente» attribuita al pittore Schidone. Dopo qualche tempo, sempre secondo l'atto di citazione, il Venturi, a mezzo del suo amico conte Piscitelli, proponeva al Quadrini la vendita di tale quadro, che infatti veniva ceduto nel 1910 al Venturi per la somma di trentille lire. Senonchè, trascorsi parecchi anni, il Quadrini apprese che la «Venere» in parola, dallo stesso Venturi, nella sua opera «Il pittore delle grazie», edito nel '24, era stata attribuita al Correggio e che il quadro era stato rivenduto pare all'ex-deputato [illegible] per 300 mila lire.

Di qui la causa che, come è detto, è stata chiamata stamane, in cui il Quadrini, assistito dall'avv. Jannucci ha convenuto dinanzi al Tribunale il sen. Venturi per sentirsi dichiarare nulla la vendita avvenuta per vizio di consenso con la conseguente restituzione del dipinto, o quanto meno, con la condanna al pagamento della somma corrispondente alla differenza tra l'effettivo valore del quadro e il prezzo d'acquisto.

Nell'interesse del sen. Venturi i difensori, avvocati Fabrizi e Gambini, eccepiscono anzitutto, nella comparsa conclusionale, la prescrizione dell'azione; impugnano poi il preteso vizio di consenso, sostenendo che sarebbe assurdo chiedere l'annullamento del contratto di compra-vendita di un quadro soltanto perchè a distanza di anni il critico storico e artistico ritiene di attribuirlo ad un grande maestro, mentre al momento della vendita era stato attribuito ad un autore più modesto.

Ad ogni modo — si aggiunge dai difensori del Venturi — il quadro, allorchè fu venduto, fu soltanto attribuito allo Schidone, noto pittore del '600 che fu al servizio del Duca di Parma ed eseguì varie pitture per il comune di Modena, e di conseguenza, non avendo il Quadrini fatta alcuna riserva per il caso di diversa identificazione, egli ha corso l'alea inerente a tutti i contratti di compra-vendita di opere d'arte.

Si nega altresì dalla difesa del convenuto che questi abbia trattato l'acquisto per conto dello Stato e che abbia realizzato trecentomila lire dalla rivendita del quadro che, per altro, al Quadrini era stato aggiudicato per sole cento lire.

Quanto poi al presupposto della controversia giudiziaria, che cioè la «Venere» in contestazione sia del Correggio, la difesa fa presente che si tratta di una semplice opinione, contro la quale è insorto un altro colosso della critica d'arte, il sen. Corrado Ricci, onde il magistrato non può trasformare tale opinione in una prova giudiziariamente sicura.

L'interessante causa è stata stamane messa per sentenza.

IL «GIUBILEO DELL'UMANA REDENZIONE»

Roma, martedì sera.

Si apprende che il Pontefice ha fissato la denominazione ufficiale con cui l'imminente anno giubilare straordinario sarà distinto dagli altri. Tale denominazione è la seguente «Giubileo dell'umana redenzione».

COME FU VENDUTA LA CARTELLA VINCITRICE DELLA TOMBOLA V. E.

Firenze, martedì sera.

Sono stati distribuiti i tre premi della grande Tombola nazionale a favore dell'Ospedale Vittorio Emanuele III di Trieste, estratta nella nostra città.

Il primo premio, di 250 mila lire, come è noto, venne vinto col ventitreesimo estratto da due cartelle acquistate dal colonnello Guido Primerano, comandante il distretto militare di Macerata, e dalla signora Adriana Montessori di Genova. Quest'ultima acquistò la cartella presso il banco lotto 184, pochi istanti prima dell'estrazione. Erano rimaste solo due cartelle, che le due commesse avevano tenute per sè.

La Montessori si presentò richiedendo una cartella per la tombola, e le commesse gliene cedettero una; la sorte ha voluto che proprio quella ceduta risultasse la vincitrice.

Anche il colonnello Primerano e il signor Schiffo, vincitore del premio di 50 mila lire, sono giunti nella nostra città ed hanno incassato i premi pagati con vaglia della Banca d'Italia.

LA CONFERENZA GARRETT AL «IX LUNEDI' LETTERARIO» DI SANREMO

Sanremo, martedì sera.

L'annuncio della conferenza di mistress Alice Garrett, consorte dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, ha fatto accorrere, nel pomeriggio, un pubblico ancora più folto del consueto, al «IX lunedì letterario» del Casino. Le autorità politiche e militari erano presenti al completo; era pure l'Ambasciatore Garrett, fra una larga rappresentanza della Colonia Straniera.

La conferenziera, salutata al suo apparire alla ribalta da una calorosa ovazione, ha parlato in italiano della pittura moderna e della speculazione sulle opere dei pittori, che spesso fa salire a prezzi sbalorditivi opere d'arte, le quali da sole non si venderebbero neppure modestamente; ed ha concluso auspicando la fondazione di gallerie di vendita, capaci di togliere il mercato dei quadri dalle mani dei profittatori. Il pubblico ha festeggiato, alla fine, con lunghi applausi, l'oratrice.

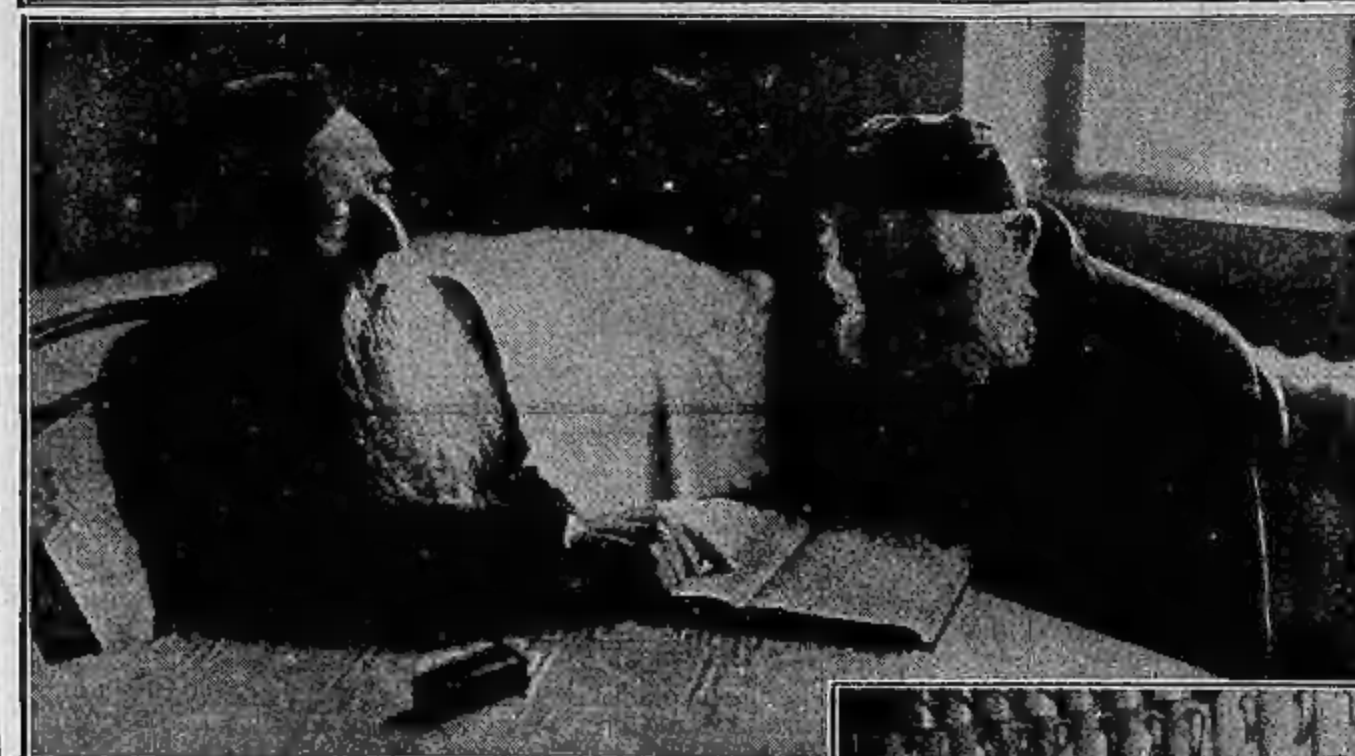
RUBA ALLA PADRONA 200 MILA LIRE DI VALORI

Napoli, martedì sera.

Era ricercato da tutte le Questure del Regno il cameriere Mario Scardovi, di 22 anni, da Bologna, responsabile di furto in contanti e oggetti preziosi ai danni della padrona, la marchesa Giuseppina Leonori, abitante a Roma, per un valore di oltre duecentomila lire.

Commesso il furto, lo Scardovi si recò a Bologna, ove riuscì a pignorare per settemila lire una collana di perle. Successivamente mise insieme alquanto denaro barattando tre anelli di brillanti con del vestiario e della biancheria. Dopo una breve sosta a Pisa, il cameriere ladro giunse a Napoli, dove venne arrestato, nonostante avesse dato false generalità. Sono stati trovati, in una valigia di lui, quasi tutti i gioielli e una parte del contante, nonchè polizze di pegno. Domani lo Scardovi sarà tradotto a Roma.

BARUFFE DI AMANTI: *Uno studio squisitamente interpretativo e di grande perfezione tecnica. Il fotografo non ha soltanto saputo cogliere l'incarnazione dell'umanità di due amanti bavaro-tirolesi in temporanea burrasca, ma anche tutta la atmosfera paesana.*

CENTREUROPA sotto l' OBIETTIVO

«E' SCRITTO»: *Un superbo studio di due vecchi studiosi ebrei, piegati sul Talmud.*

PORTATRICI DI NETTARE: *Un gruppo di giuldige Fräulein allineate con le coppe della tradizionale birra.*

«PROSIT!». *Il festival del Bockbier, nato in Baviera ma diffuso ormai anche nella Germania del Nord.*

IL CHILOMETRO LANCIATO A SAINT-MORITZ

La ginnastica sugli sci diventa una cosa difficile quando si calzano dei legni che arrivano ai 16 chili l'uno! Con uno sforzo energico il corridore riesce tuttavia a drizzare il suo sci in modo da rivelare al pubblico l'esistenza delle quattro scanalature, invece delle tre che si riscontrano sugli sci da salto ordinari!

Il norvegese Rialland dal canto suo ha adottato una sagoma di cartapesta e degli sci giganteschi di metri 2,80 di lunghezza e 16 cm. di larghezza, pesanti ben 32 chilogrammi.

MALCONTENTO GENERICO E SPECIFICO CONTRO IL GOVERNO DI AZAGNA

Madrid, martedì sera.

E' difficile dire se gli atti del Gabinetto Azaña incontrino l'approvazione del corpo elettorale spagnolo; certo è che incontrano una crescente contrarietà per parte dei rappresentanti che detto corpo elesse parecchio tempo fa. Indubbiamente Manuel Azaña resterà nella storia di Spagna come colui che allontanò l'esercito dalla politica e, insieme con Alcalà Zamora, risolse la questione catalana. D'altra parte, sul terreno religioso, giuridico e della tattica politica egli ha suscitato viva opposizione.

Prima che egli assumesse la Presidenza del Consiglio, esisteva già una forte opposizione contro l'atteggiamento del Governo in fatto di religione. Se l'articolo 3 della Costituzione stabiliva la separazione della Chiesa dallo Stato, l'articolo 26 permetteva la dissoluzione degli ordini religiosi. I cattolici avevano sperato che questo non fosse tradotto in pratica, così come varie altre disposizioni della Costituzione sono rimaste sulla carta, tanto che ci si può chiedere se essa sia in vigore o no. Ma ci si era illusi: l'Ordine dei Gesuiti fu sciolto e il Governo presentò inoltre un disegno di legge sulle associazioni religiose, che nel corso della discussione ha assunto forma sempre più recisa, suscitando vive proteste dei cattolici.

Al malcontento generico si aggiungono cause di irritazione occasionali. Eccone qualche esempio: il Consiglio comunale di Bilbao decise, con 24 voti contro 21, di demolire il monumento dedicato al Sacro Cuore in una piazza del luogo; si secolarizzano i camposanti; si vietano spesso processioni e funerali religiosi; si tacciono in vari luoghi le campane.

Giuridicamente, l'applicazione della legge «per la tutela della Repubblica» ha spesso irritato anche fautori di Azaña, come l'Ossorio y Gallardo. La legge autorizza il Governo ad arrestare e deportare a suo arbitrio le persone sospette. Sono così anche trattenute persone assolte dai tribunali: il capitano Justo Sanjurjo, figlio del generale, assolto, fu tuttavia deportato a Villa Cisneros, in Africa. Si traslocano o si mettono in pensione magistrati la cui attività non è gradita al Governo.

Il Presidente del Consiglio Azaña non è, che si sappia, un marxista; eppure il suo Governo è dominato dai socialisti, chè il suo partito — «Accion Republicana» — non dispone in Parlamento che di 30 seggi, sicchè gli è necessario l'appoggio dei 113 socialisti. Radico-socialisti, catalani e galiziani non potevano dargli, prima, che [illegible] voti fra tutti. Gli importantissimi Dicasteri del Lavoro, dei Lavori Pubblici e dell'Istruzione sono tenuti da socialisti. Una legge non sostenuta dai socialisti potrà ben difficilmente passare; col loro appoggio, invece, può contare sull'approvazione. Per questa dipendenza dai socialisti si è volto contro Azaña anche De Unamuno.

Ma dal principio di quest'anno Azaña deve far fronte non solo alla solita opposizione, ma anche ad un nuovo avversario tattico: il partito radicale del Lerroux. I radicali, che sono la frazione repubblicana più conservatrice, vogliono assumere essi stessi il potere o almeno parteciparvi largamente. E poichè Azaña non vuol cedere alle loro richieste, essi hanno posto mano a un sabotaggio parlamentare che inceppa enormemente i lavori delle Cortes.

Se queste, dal luglio 1931 a tutto il '32, hanno svolto un'immensa massa di lavoro, ora non vanno più avanti. Ogni deputato dispone di regola di mezz'ora per sostenere proposte d'emendamenti a ciascun articolo di legge, e dopo ogni proposta si può esigere un voto. A ciò si aggiungono le interrogazioni, le interpellanze, le reiterate letture del processo verbale, e così via.

Dal 1923 al 1931 la Spagna non ha avuto Parlamento. Dal 1931 al '33 il Parlamento ha lavorato. L'ostruzionismo odierno sembra agli spagnoli una novità senza esempio, che esacerba gli animi, è oggetto di tutte le conversazioni e può avere, nel Parlamento e fuori, conseguenze di vasta portata.

UNA MASCHERATA SACRILEGA PROVOCA NELLA MURCIA UN SANGUINOSO SCONTRO

Madrid, martedì sera.

A proposito della settimana parlamentare che si inizierà domani, tornano a circolare voci secondo cui sarebbe imminente un rimaneggiamento ministeriale. La «Nacion» asserisce che Azaña trarrebbe occasione dalla malattia dei ministri delle Finanze e degli Interni per rassegnare le dimissioni collettive del Gabinetto, onde evitare che la crisi sorga sul dibattito per i fatti di Andalusia che hanno già fortemente scosso la posizione del governo. I giornali ministeriali smentiscono queste voci, pur riconoscendo che la situazione politica è resa delicata dall'ostruzionismo dei radicali che paralizza i lavori delle Cortes.

Ad Alhama, presso Murcia, un gruppo di persone ha inscenato una mascherata carnevalesca in abito da gesuita. Il Governatore ha vietato la sacrilega beffa, facendo disperdere il corteo. In seguito alla resistenza incontrata la forza pubblica ha eseguito alcuni arresti. Circa duecento persone si sono allora riunite davanti alla prefettura per chiedere la liberazione dei detenuti. La polizia ha invitato di nuovo i manifestanti a sciogliersi, ma è stata accolta a fucilate; essa ha risposto con una carica, ferendo gravemente quattro persone.

GRAVE CONFLITTO FRA POLIZIA E BANDITI IN POLONIA

Varsavia, martedì sera.

Nel villaggio di Zaglmaze, presso Kamienkonzyrski, nella Slesia, la polizia ha circondato nel loro ricovero tre pericolosi banditi, colpevoli di numerosi assassinii, a cui davano la caccia da parecchi mesi.

Ne è seguito un violento combattimento tra la polizia ed i malfattori, fino a quando questi furono sprovvisti di munizioni. Due dei banditi si sono uccisi. L'altro è stato catturato vivo, sebbene fosse gravemente ferito. Egli sarà tradotto dinanzi al Tribunale militare.